

31 OTTOBRE 2014

IL GIOCO DI REGINA REGINELLA

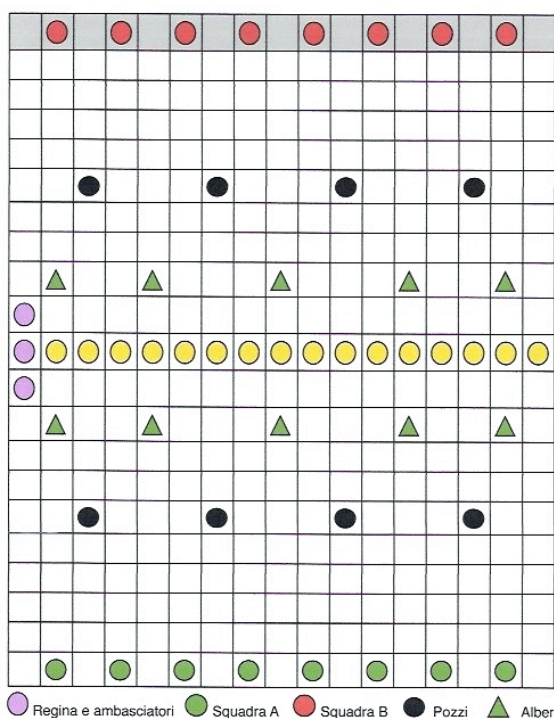
Oggi abbiamo fatto un gioco che ci è piaciuto molto.

Abbiamo giocato a "Regina, Reginella". Caterina e Tiziana ci hanno raccontato che ci giocavano anche loro, quand'erano piccole. Per prima cosa si sceglieva con la conta una bambina che facesse la Regina, e due bambini che erano gli ambasciatori.

Gli altri bambini, a turno, dovevano chiedere: **"Regina, Reginella quanti passi devo fare per venire al tuo castello tutto d'oro e tutto bello?"** Allora la Regina poteva rispondere: "Tre passi da leone, un passo da formica, due passi da gambero e così via, finché uno dei concorrenti non arrivava al castello e vinceva la gara.

Siccome, però, in questo modo la vittoria veniva decisa dal capriccio della Regina, noi abbiamo cambiato le regole perché fosse la sorte a decidere la vittoria.

Così abbiamo costruito due dadi. Sulle facce del primo abbiamo messo i numeri da uno a sei, per decidere quanti passi si dovevano fare; sull'altro abbiamo disegnato 3 formiche, 1 gambero, 1 granchio e 1 ragno, per stabilire il tipo di passo che si doveva fare. La formica fa un passetto di una mattonella in avanti; il gambero, una mattonella indietro; il granchio una mattonella a destra e il ragno una mattonella a sinistra.



Formica: 1 passo avanti



Gambero: 1 passo indietro



Granchio: 1 passo a destra



Ragno: 1 passo a sinistra

Uno steccato in mezzo alla stanza rappresentava il muro del castello; intorno abbiamo aggiunto anche dei pozzi e degli alberi per rendere più interessante il gioco: chi cade nel pozzo si ferma per 3 turni, chi va sotto un albero si riposa per 1 turno.

Quando un concorrente terminava di recitare la filastrocca di "Regina, Reginella " il primo ambasciatore lanciava il dado con i numeri e il secondo quello con gli animali.

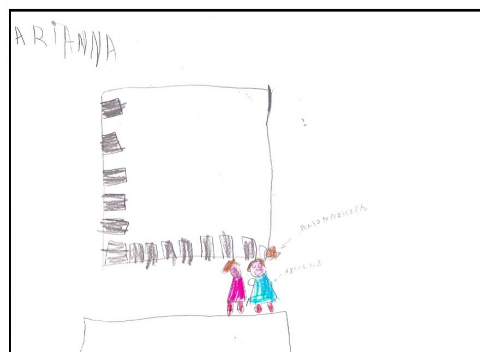
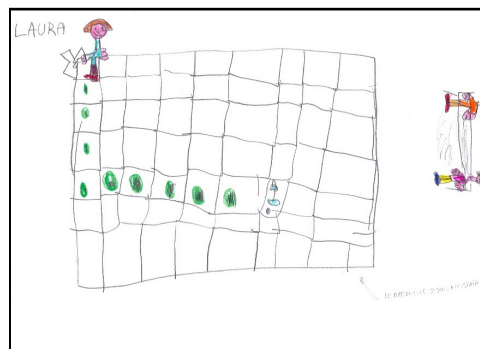
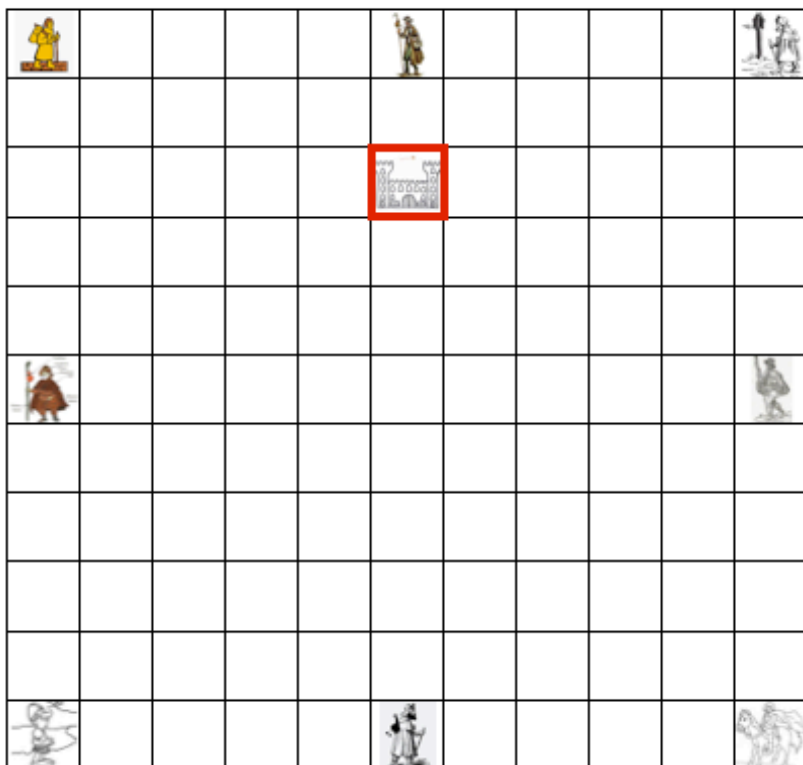
La Regina ad alta voce annunciava il risultato.

C'è voluto un po' di tempo per imparare i passi, ma dopo ci siamo divertiti molto.

Ogni volta chiedevamo di giocare a "Regina, Reginella!".

Per questo Ettore, Tiziana e Caterina, si sono inventati un altro modo di giocare.

Ci hanno distribuiti sui 4 lati del quadrato rosso, che ha 11 mattonelle per lato e ogni viandante dopo aver recitato la filastrocca, doveva contare i passi necessari per arrivare al castello, che stavolta era rappresentato da un cono di plastica messo su una mattonella dentro al quadrato.



In questo modo ci siamo accorti che per andare al castello ognuno faceva dei passi diversi a seconda della mattonella dalla quale partiva.

Quando ci chiedevano: "Dove sta il castello?" Ognuno di noi dava una risposta diversa: uno diceva "3 da formica e 6 da ragno"; un altro diceva "3 da granchio e 6 da formica"; un altro ancora "8 da formica e basta".

Ma com'è possibile questo? Eppure il castello è uno solo!

Ettore ha cercato di spiegarci che questo dipende dal punto di vista dal quale lo guardiamo, ma a dire la verità non ci abbiamo capito molto.

Forse siamo ancora troppo piccoli per capire queste cose.